

07/19
PRIMA USCITA

Super Tramps
Poetry

SUPER TRAMPS POETRY
IL MAGAZINE ANTOLOGICO
DEDICATO AI VAGABONDI.



SARAI BESTIA

sarai bestia, le dicevano
e nel disordine cosmico, si rassegnava al suo
destino
imparò a saziarsi dei ritmi del suo mondo
c'era sporcizia
c'erano parole che la lingua lasciava cadere
senza curarsene, pigra:
di fare bei suoni, a nessuno importava.
era un giaguaro, ma diverse
le sue macchie, lividi
di invidia. o forse di gelosia



Negro Attacked by a Jaguar (1910), Henri Rousseau

MMOUTH1



"It's sort of automatic" (2018), MMOUTH | [open](#)

I know you've been afraid
you know I've been betrayed,
but Romeo's got keys
to play our CDs.

With your head as big as a flower
they'll rip it off in a half hour,
they'll step on your face
they'll crush it in grapes
turn us into vigne-hills
and smash our vinyls,
so hey, let's ask Jeez:
«play our CDs!»,
let'em bite His cross
or chew our doors,
'cause Psyche has a disease
she'll play our CDs.

We're now going south
we're entering their MOUTH
but Anger has wings
to play our CDs.

—MMOUTH



"Head Held High" (2018), MMOUTH | [open](#)



"Not much fun to eat an apple" (2019), MMOUTH | [open](#)



T U R I N , G S : 1 6

c'è un vecchio che legge:
"oh! solitudine di chi dorme!
ti cerco dalle sponde alte degli insonni"
sui sedili di legno sta curvo,
gobbo su scritte d'amore e di pennarello. lui non le vede.
il rumore delle rotaie,
delle porte che si aprono all'improvviso si annullano.
perchè sui pullman, sui tram
una voce più alta delle altre par fuori luogo
e ci si accontenta di sussurri?
la voce squillante stona nel non silenzio.
il tram frena
e i corpi cadono in avanti
perchè noi vogliamo continuare,
non vogliamo certo smettere.
subito poi accelera,
trotta sul cavalcavia di corso sommeiller
il libro cade
e il vecchio alza lo sguardo.
non è più solo







LE TRE SPEDIZIONI DI COLOMBO

Parti!

al tuo ritorno mi troverai

se dio vuole

più alta

più scherzosa

anche un po' più bella.

Parti:

al tuo ritorno mi troverai

se dio vuole

più affidabile

più di classe

anche se più vecchia.

Parti?

Al tuo ritorno mi troverai

se dio vuole.

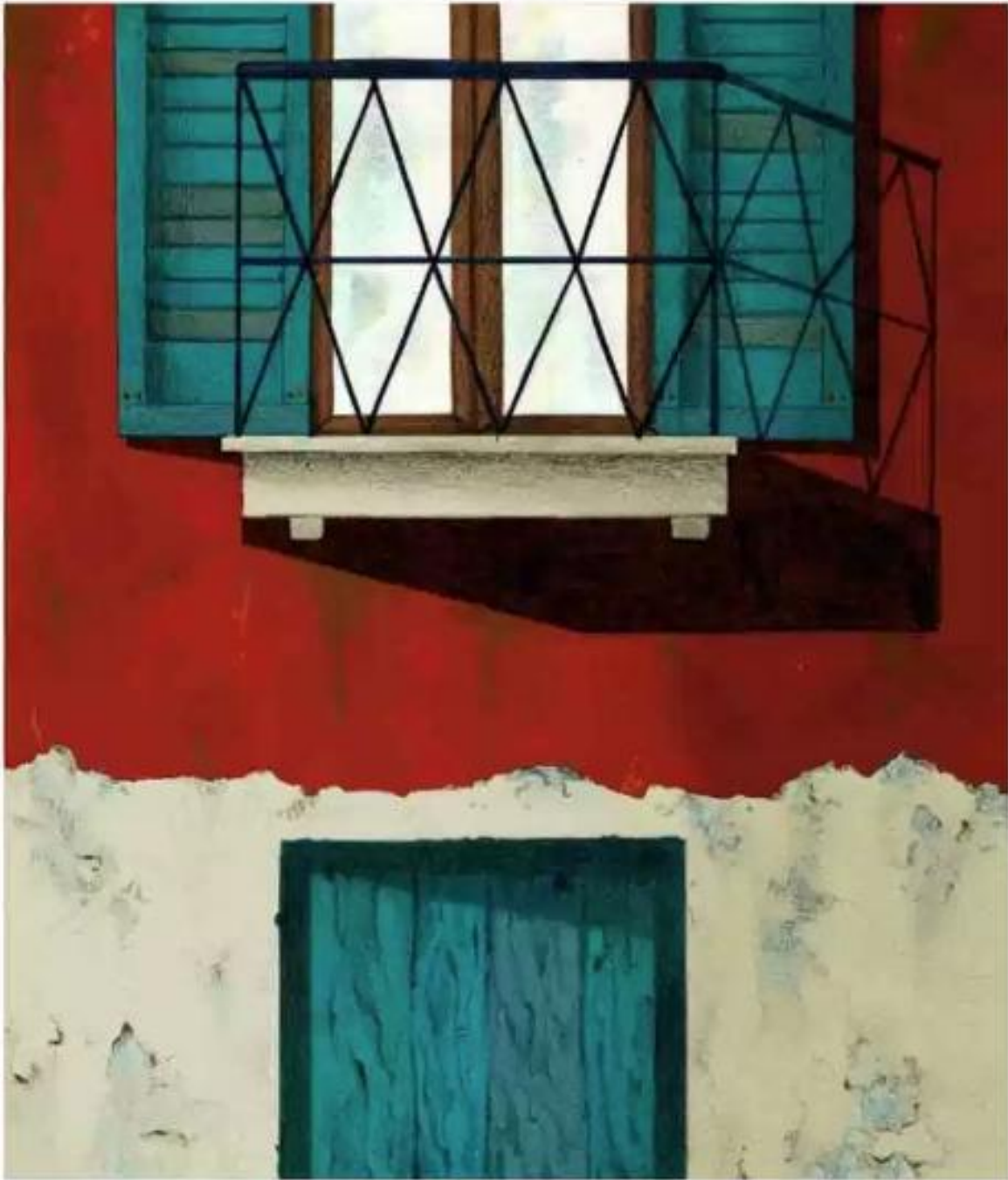


illustrazione di @matte_galasso

NATIONAL IMPUNEMENT GALLERY



fifty-three paintings looking at us:

in the room we come and go

talking of michelangelo,

but this is real.

fifty-three.

don't pass distractedly this number,

don't pretend you didn't see.

stop. look at their faces. stand there.

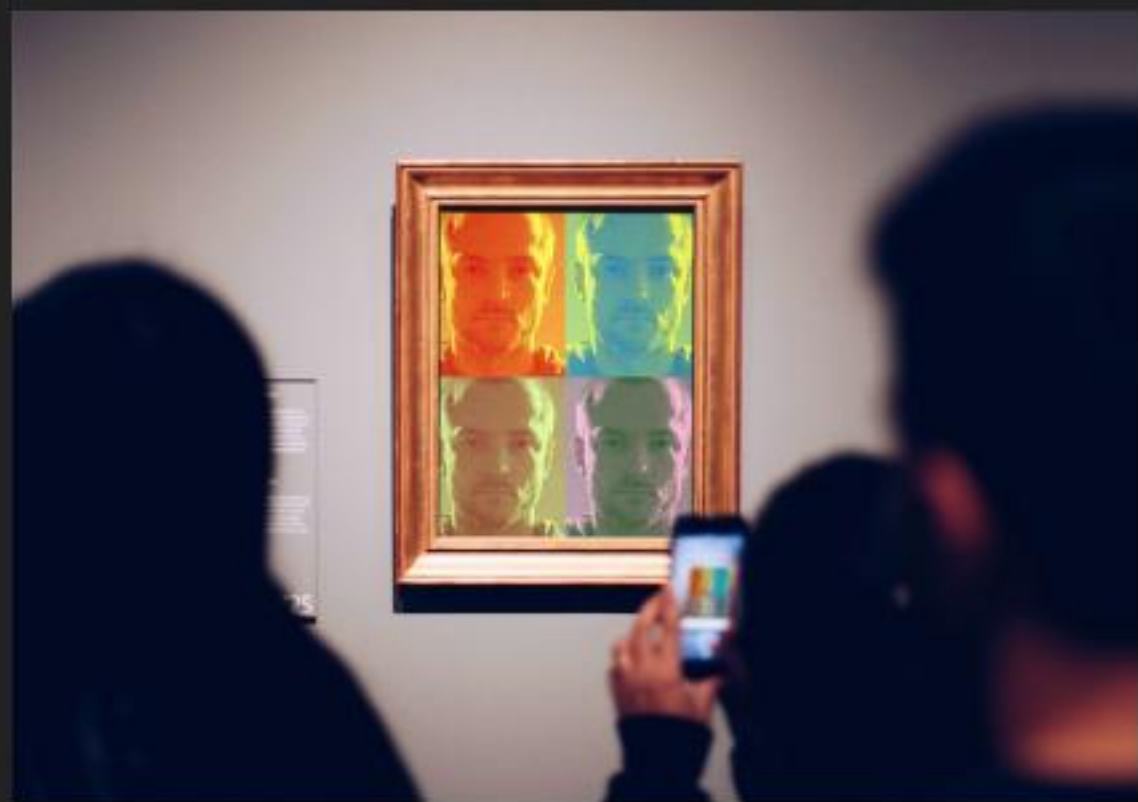
fifty-three journalists were killed this year,

fifty-three mouths speaking the truth

in a world where truth is not appreciated

and we rather go the next room

talking of a ninja turtle.









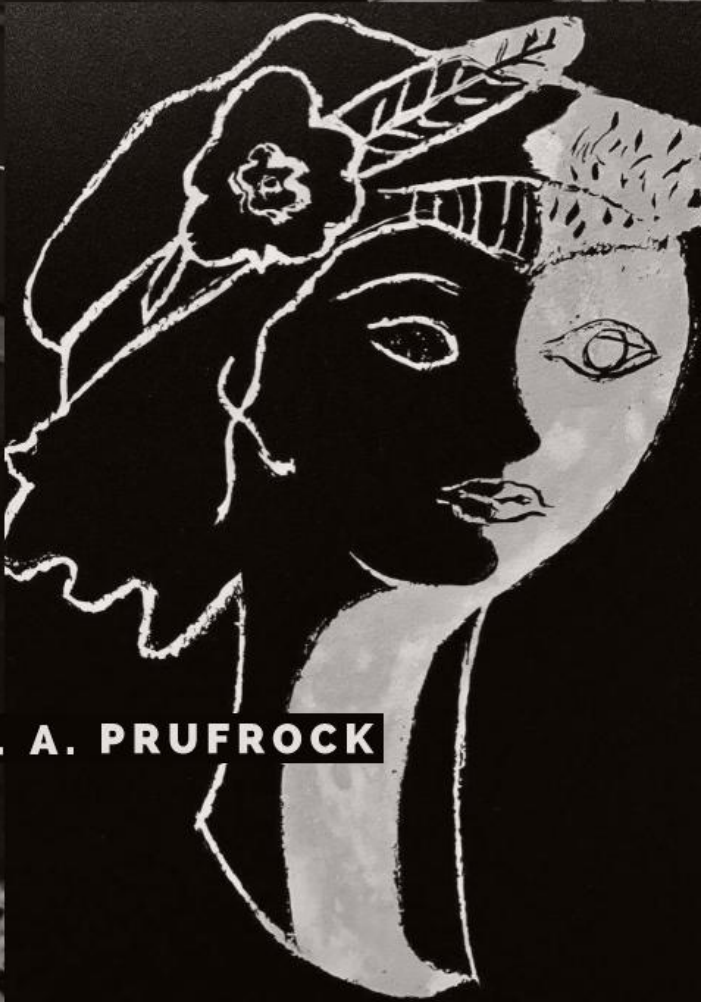
ABADULLAH HANANZAI
ABDUL MANAN ARGHAND
ABDUL RAHMAN ISMAEL YASSIN
ABDULLAH AL-QADRY
ABDULLAH MIRE HASHI
ACHYUTANANDA SAHU
AHMED ABU HUSSEIN
AHMED AZIZE
ALEKSANDR RASTORGUYEV
ALI SALEEMI
ÁNGEL EDUARDO GAHONA
BASHAR AL-ATTAR
CARLOS DOMÍNGUEZ RODRÍGUEZ
CHANDAN TIWARI
GERALD FISCHMAN
GHAZI RASOOLI
HAMOUD AL-JNAID
IBRAHIM AL-MUNJAR
JAIRO SOUSA
JAMAL KHASHOGGI
JÁN KUCIAK
JEFFERSON PUREZA LOPES
JOHN MCNAMARA
JUAN JAVIER ORTEGA REYES
KAMEL ABU AL-WALID
KIRILL RADCHENKO
LEOBARDO VÁZQUEZ ATZIN
LESLIE ANN PAMELA MONTENEGRO DEL REAL
MAHARRAM DURRANI
MARIO LEONEL GÓMEZ SÁNCHEZ
MOHAMMAD AL-QADASI
MOHAMMAD SALIM ANGAAR
MUSA ABDUL KAREEM
MUSTAFA SALAMAH
NAVIN NISCHAL
NOWROZ ALI RAJABI
OBEIDA ABU OMAR
OMAR EZZI MOHAMMAD
ORKHAN DZHEMAL
PAÚL RIVAS BRAVO
RAED FARES
RAMIZ AHMADI
ROB HIAASEN
SABAWOON KAKAR
SALEEM TALASH
SAMIM FARAMARZ
SANDEEP SHARMA
SHAH MARAI
SHUJAAT BUKHARI
SOHAIL KHAN
WENDI WINTERS
YAR MOHAMMAD TOKHI
YASER MURTAJA.
SAY STOP.



CANTO D'AMORE DI J. A. PRUFROCK



T. S.
Eliot



Canto d'amore di J. A. Prufrock

— *T. S. Eliot*

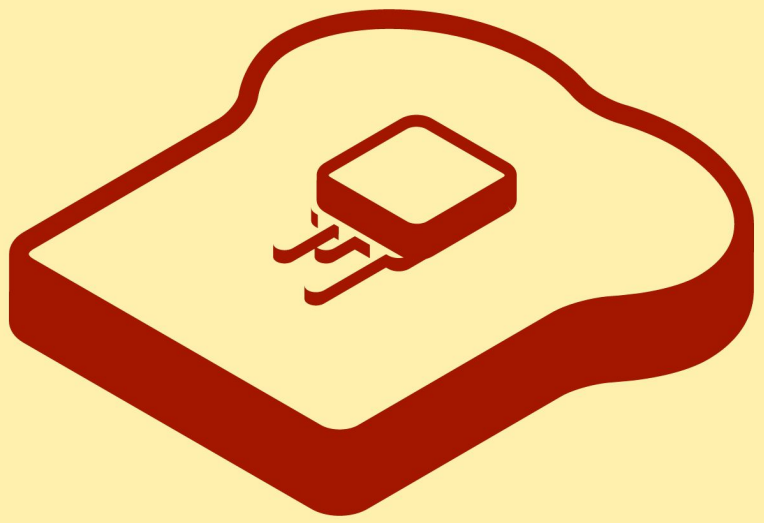
*S'io credesse che mia risposta fosse
A persona che mai tornasse al mondo,
Questa fiamma staria senza piu scosse.
Ma perciocche giammai di questo fondo
Non torno vivo alcun, s'i'odo il vero,
Senza tema d'infamia ti rispondo.¹*

Andiamo allora, tu e io
quando la sera è sdraiata contro il cielo
come un paziente anestetizzato sul tavolo.
Andiamo, per certe strade mezze deserte
per i nascondigli mormoranti
di notti movimentate nei motel a basso costo
e ristoranti con segatura e gusci d'ostriche:
per strade che si inseguono come un noioso litigio
dallo scopo ingannevole
di condurti a un'opprimente domanda...
No, tu non chiedere «qual è?»:
adesso andiamo, facciamo la nostra visita.

Nella stanza le donne vanno e vengono
parlando di Michelangelo.

La nebbia gialla che gratta la schiena contro le finestre di vetro
il fumo giallo che strofina il muso sulle finestre di vetro
ha leccato gli angoli della sera,
ha indugiato sulle pozzanghere che ristagnavano nei tombini,
ha lasciato cadere la fuliggine dei comignoli sulla propria schiena,
è passato furtivamente sul terrazzo, ha fatto un salto improvviso
e vedendo che era una dolce notte di ottobre
si è attorcigliato una volta attorno alla casa, e si è addormentato.





E di certo ci sarà tempo
per il fumo giallo che scivola lungo la strada
grattando la schiena contro finestre di vetro;
ci sarà tempo, ci sarà tempo
di preparare una faccia a incontrare le facce che
s'incontrano;
ci sarà tempo per uccidere e creare
e tempo per tutte le opere e i giorni di mani
che sollevano e lanciano una domanda sul tuo piatto;
tempo per te e tempo per me
e tempo ancora per un centinaio di indecisioni
e per un centinaio di visioni e revisioni
prima di prendere un toast e un tè.

Nella stanza le donne vanno e vengono
parlando di Michelangelo.

E di certo ci sarà tempo
per chiedersi «mi permetto?» e «mi permetto?»
tempo per voltarsi e scendere la scalinata
con una chiazza pelata al centro dei miei capelli —
(loro diranno: «guarda come sta perdendo i capelli!»)
il mio cappotto del mattino, il colletto abbottonato stretto al mento,
la mia modesta cravatta di lusso, ma saldata con una semplice spilla —
(diranno: «come sono sottili le sue braccia e gambe!»)

mi permetto
di disturbare l'universo?

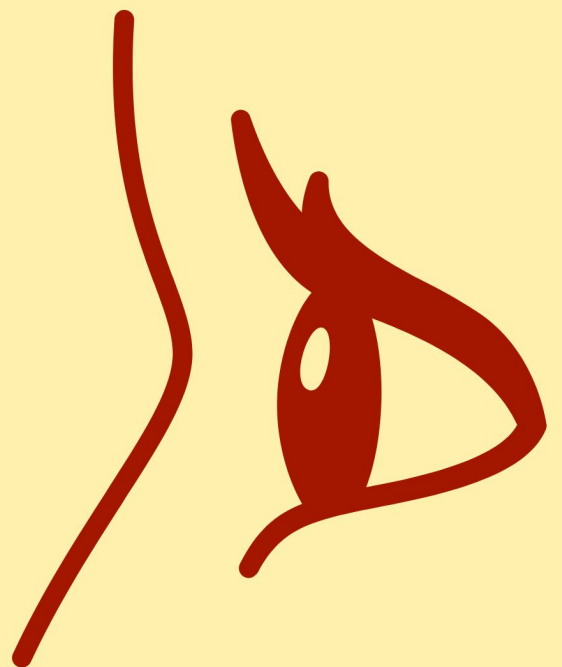
In un minuto c'è tempo
per decisioni e revisioni che un minuto invertirà.

Perché le ho già conosciute, le ho conosciute tutte—
ho conosciuto le sere, mattine, pomeriggi
ho misurato la mia vita in cucchiaini da caffè;
conosco le voci che muoiono con un diminuendo
sotto la musica di una stanza più in là

allora come dovrei osare?

E ho già conosciuto gli occhi, li ho conosciuti tutti —
gli occhi che si bloccano su un giudizio già formulato
e quando quando io sono formulato, disteso su uno spillo
quando sono appeso con lo spillo e mi contorco sul muro
allora come dovrei cominciare
a sputar fuori tutti i mozziconi dei miei giorni e modi?

E come dovrei osare?



E ho già conosciuto le braccia, le ho conosciute tutte—
bianche e nude e allacciate in braccialetti

(ma sotto la lampada, ricoperte
da leggera peluria marrone!)

è il profumo di un vestito
a farmi divagare così?

Braccia che si stendono lungo un tavolo, o che avvolgono uno scialle.

E allora dovrei osare?

E come dovrei cominciare?



*Dovrei dire che all'imbrunire sono andato per strade anguste
e che ho guardato il fumo sollevarsi dalle pipe
di uomini soli, in camicia, che si sporgevano dalle finestre?*

*Dovevo essere un paio di ruvide chele
che strisciano per i fondali di mari silenziosi.*



E il pomeriggio, il vespro, riposa così beato!

Accarezzato da lunghe dita

addormentato... stanco... o forse finge

acciambellato per terra, qui, fra me e te

Dopo tè e torte e gelati

dovrei avere la forza di costringere il momento alla sua crisi?

Ma anche se ho pianto e digiunato, pianto e pregato

anche se ho visto la mia testa (ormai vagamente calva) essere portata su di un piatto,

io non sono un profeta — e non c'è granché da raccontare;

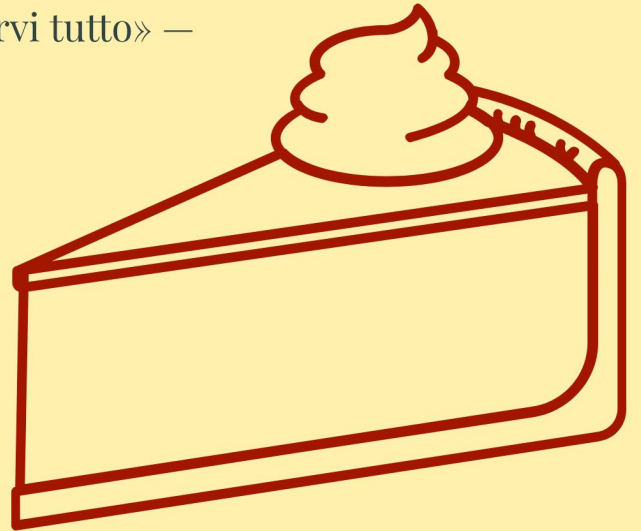
ho visto tremolare il mio momento di gloria

e ho visto l'eterno Leccapiedi reggermi il cappotto, ridere sotto i baffi

e, per farla breve, ho avuto paura.

E dopotutto ne sarebbe forse valsa la pena
dopo le tazze, la marmellata, il tè
in mezzo alla porcellana, in mezzo a certe chiacchiere fra me e te
sarebbe forse valsa la pena
di aver morso via la faccenda con un sorriso
di aver strizzato l'universo in una pallina
di farla rotolare verso un'opprimente domanda,
di dire: «sono Lazzaro, venuto dai morti
tornato per raccontarlo a tutti voi, per raccontarvi tutto» —

se una donna, sistemandosi
un cuscino dietro la testa



*dovesse dire: «non era per niente questo che intendevo
non era questo, per niente»*

E dopotutto ne sarebbe forse valsa la pena
sarebbe forse valsa la pena
dopo i tramonti e i cortili e le strade bagnate
dopo i romanzi, dopo le tazze di tè, dopo le gonne
che lasciano una traccia lungo il pavimento —
e questo e molto altro ancora?

È IMPOSSIBILE DIRE COSA INTENDO!

Ma come se una lanterna magica gettasse i
nervi in sequenze su uno schermo:
sarebbe forse valsa la pena
se una, sistemandosi un cuscino o levandosi
di dosso uno scialle
e voltandosi verso la finestra, dovesse dire:

*«non era per niente questo
non era questo che intendevo, per niente»*

No! Io non sono il Principe Amleto, né ero destinato a esserlo;
sono un signor inserviente, che servirà
a gonfiare un passaggio, dare inizio a una o due scene,
dare consigli al principe: senz'altro, uno strumento facile



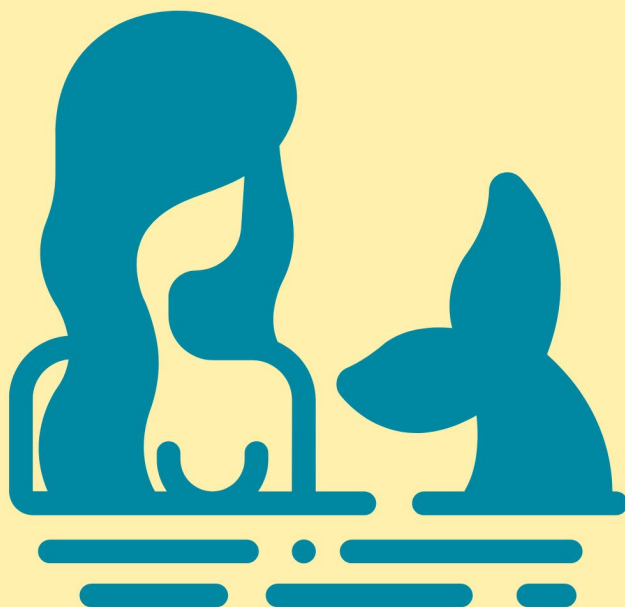
deferente, lieto di essere utile
prudente, cauto e meticoloso;
prodigo di sentenze altisonanti, ma un po' ottuso
a volte, addirittura, quasi ridicolo

quasi, a
volte, l'Idiota.

Invecchio... sto invecchiando...

dovrei indossare i pantaloni risvoltando gli orli.

Porterò i capelli con la riga dietro? Mi permetto di mangiare una pesca?
Dovrei indossare pantaloni bianchi di flanella e camminare sulla spiaggia.
Ho sentito le sirene cantare una all'altra.



Non penso che canteranno per me.

Le ho viste cavalcare le onde sul mare
pettinando all'indietro i capelli bianchi delle onde
quando il vento soffia sull'acqua nera e bianca.

Abbiamo indugiato nelle camere del mare
presso le ragazze marine, avvolte in alghe rosse e marroni
finché voci umane non ci hanno svegliati, e siamo affondati.



— UNA TRADUZIONE STC —

¹ *Dante Alighieri, Inferno, Canto XXVII, 61-66*

The image is a vibrant, abstract illustration. In the center, the text "VIA COL VENTO." is written in a bold, white, sans-serif font. The background is a complex composition of organic, hand-drawn shapes. On the left, there's a blue mask with white circular cutouts. Below it, a clownfish with orange and white stripes is visible. The right side features a yellow fish-like shape and several overlapping white circles. The color palette includes deep blues, greys, reds, and blacks, all set against a light background. The overall style is expressive and artistic, resembling a collage or a series of layered drawings.

via col vento.

buongiorno, svegliarti era un peccato
ti ho lasciato il giornale ai piedi del letto
centrali a carbone nel caffè
idrocarburi via col vento
domani è un altro giorno, non so se si vedrà
ma è rimasta qualche morte prematura
se guardi nel cassetto del comodino
aprilo piano, di fianco ai preservativi
tre miliardi di persone cucinano nude
da quando il loro grembiule ha preso fuoco
propellenti solidi e uova strapazzate
te ne ho infilato un piatto sotto il cuscino
dovrebbe essere ancora caldo
il pianeta, così dicevano le statistiche
che il 24% dei gas serra è causato dall'agricoltura
ai trasporti, dal disprezzo alla stima
indicativa che il 76% delle volte che hai sognato
dormivi come un angelo, svegliarti era un peccato
ma adesso mi sembrava più o meno ora.



An abstract, stylized illustration featuring several hands in various poses, rendered in shades of pink, light blue, and grey with black outlines. The hands are intertwined, suggesting a sense of unity or shared action. The background is filled with flowing, wind-like shapes in the same color palette, creating a dynamic and energetic atmosphere. The overall style is graphic and modern.

LA SPOSA DEL VENTO

*Il tuo amore su una radio
che fa rumore come un labirinto di insetti
Le parole sono come schiuma
che scivola sul vetro
e le braccia che stringono, onde
senza riflessi*



illustrazione di @thebrushbrother.

A watercolor illustration of a winter landscape. A large, rounded mountain peak is the central focus, rendered with soft washes of grey and blue. The foreground is a snowy slope with several stylized trees in shades of purple and brown. Numerous snowflakes, some white and some purple, are scattered across the scene. The overall style is soft and painterly.

TORNO SUBITO, STAI QUI BRAVA

*Affaticata davanti alla porta
quella povera triste vecchietta
appesantita dalle borse
deve pur entrare in casa.*

*Non cerca le chiavi
non si china a rovistare nel borsello.
Fa freddo, ha fretta.
Suona il campanello
ma la figlia della portinaia
la guarda dalla poltrona girevole
una tazza di cioccolata calda in mano
e non apre il portone.
La vecchietta trema e la bambina
beve cioccolata
la guarda e la guarda ma se la riconosce
non lo dice.
«Svelta, cosa aspetti?» intima la vecchia
guardandosi intorno. «Fammi entrare.»
«Non posso farti entrare, forse sei una cattiva.»
cantilena la bambina. «Non posso aprire.»
La vecchietta dice: «Dai, apri questa porta.»
«No, forse sei una cattiva, io non ti apro.»
«Ma si gela!» implora quella sollevando le borse.
«Mamma dice di fare attenzione ai cattivi.»
La vecchietta si gira
pensando di vedere qualcuno
ma la strada è vuota.
«Senti,» implora. «ho bisogno di entrare subito.»
«No no, la mamma dice che...»
Un rumore improvviso.
La vecchia si volta. Adesso c'è qualcuno.
«La mamma dice...»
ma la vecchia non scoprì mai
cosa dicesse la portinaia a sua figlia.
Affaticata davanti alla porta
quella cattiva cattiva vecchietta
appesantita dalla refurtiva
è scortata via in manette.
La bambina aspetta
che il rumore delle sirene si allontani
portandosi dietro la vecchia sconosciuta.
Poi beve altra cioccolata.*

WOMANIFESTO



if god one day decided
to speak TO US,
would we be ready
to listen TO HER?





SI È ARRESO

*C'è questo vecchio
che cammina come camminerebbe
la persona più noiosa del mondo
o la persona più annoiata dal mondo.*



*Ma non del tipo vecchissimo
stravagante saggio o fuori di zucca
con la barba bianca
e forse il pannolone.*

*No, questo vecchio
neanche ancora decrepito
è del tipo inutile
non ha risposte né domande
non ha capito il mondo
e non gli importa neanche più.*



Si è arreso.

*È diventato noioso
quando è diventato annoiato
e ha finito le storie da raccontare
quando ha smesso di raccontarle.*

